

ELEZIONI AMMINISTRATIVE.

Domani votano 2 milioni e mezzo di persone in 250 comuni. Interessati 7 capoluoghi, una provincia e 50 grossi centri

La sfida delle città. Test nazionale per partiti e alleanze

Domani al voto due milioni e mezzo di cittadini, il 27% concentrato nei 7 comuni capoluogo. Il 4 dicembre il ballottaggio, mentre contemporaneamente voteranno per il primo turno Ivrea e la provincia di Foggia. Lo scontro nelle città più importanti e nella provincia di Massa Carrara. Il test nazionale di Brescia. Dalle 22 di domani Rai e Abacus torneranno gli exit-poll per i 7 capoluoghi. Lo spoglio inizierà lunedì. Mega sala stampa a Botteghe Oscure

nei comuni vicini ha ancora un suo seguito che in città appoggerà il candidato del polo della libertà Silvio Vita. Il fronte democratico tranne Re e Verdi sostiene Roberto Pucci, un imprenditore. R. che qui conta su un 12% abbondante e Verdi e candidato Silvio Quadretti. Il ballottaggio tra i due principali candidati dovrebbe essere favorevole a Pucci.

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. Mentre a Roma si continua a discutere di finanziaria di nuove maggioranze possibili in 250 comuni e nella Provincia di Massa e Carrara ci si prepara al voto di domani. Alle urne 2 milioni 548 elettori (per i comuni) di cui il 27% è concentrato nei 7 capoluoghi. Come ormai è prassi si vota solo la domenica e alla chiusura dei seggi alle 22 le reti televisive manderanno in video gli exit-poll raccolti questa volta dalla società Abacus. Previsioni è difficile farne ma a Botteghe Oscure - dove è stata preparata una sala stampa per tutti i giornalisti che non ha nulla da invidiare a quella del Viminale - risultati in tempo reale. Riformale del voto delle amministrative con le politiche il tutto proiettato su schermi con grafici e quant'altro - c'è un'attesa ottimistica. Perché dai sondaggi Snsa commissionati da l'editore risulta che il 70% circa degli italiani è poco o nulla soddisfatto dal governo Berlusconi al lavoro dal 15 maggio. Naturalmente l'alternativa va a seconda della situazione, che diamo qui di seguito.

al 14) faccia confluire tutti i suoi voti sul ministro. Inoltre ci sono altri due candidati di tutto rispetto. Fausto Manara di Rifondazione e Angelo Rampinelli che corre con una lista civica. Il risultato dicono i sondaggi dovrebbe essere favorevole a Martinazzoli che di fronte ha comunque il 56% conquisito dalle destre alle europee.

Treviso. Nella città veneta il cattolico Aldo Tognara con il suo slogan il nuovo con saggezza lanciato in pista alla bella età di 71 anni sfida la destra divisa e Rifondazione è sostenuto dall'associazione dal Pds e dal Ppi. Forza Italia schiera lo scupallemme Stefano Cerniato. An Aldo Di Pasquale la lista civica dell'ex bossa no Rocchetta presenta Luigi Della Rosa e la Lega, nella strana alleanza con Ad presenta Giancarlo Gentilini. Rifondazione Zeno Giuliano. Il ballottaggio dovrebbe vedere Cerniato e Tognara uno scontro tutto aperto.

Massa. Ricordate il Pds? Enrico Ferni? Qui a Massa - ma soprattutto



Sondrio. Una piccola città dove la lacerazione e la dispersione è massima. Infatti in lista ci sono 14 liste e 8 candidati-sindaci. Ognuno, cioè, come per sé. Il fratello del ministro Pierluigi Tremonti è l'uomo di An-Ced, Fi presenta Franco Fustella, la Lega Giuseppe Camurri il Ppi Giovanni Viganò. Rifondazione comunista Franco Gianfranceschi e il Pds che sostiene la lista Sondrio Democratica il medico Alcide Molteni. Chi vincerà? Difficile dirlo ma è probabile che lo scontro avvenga nel centro-destra.

Brescia. L'attenzione politica è puntata sulla Leonessa d'Italia che, nonostante quanto afferma Berlusconi, assume il valore di test nazionale per più di un motivo. Sicuramente per il duello tra i contendenti principali, il ministro leghista Vito Gnutti (sostenuto anche da Fi) e Mino Martinazzoli. I ex segretario del Ppi appoggiato da Pds e altre liste civiche e ambientaliste. Ma anche perché nel probabile ballottaggio tra i due non è detto che la base di An - che ha una forte e giovane candidata (Viviana Baccalossi) gli ultimi sondaggi la dan-

Butturini, già sindaco del paese della cintura milanese, ha dichiarato guerra alla potente mafia del Nord

Trezzano, attentato al candidato del Pds

ROSANNA CAPRILLI

MILANO. Si è sfiorata la tragedia alla vigilia delle elezioni a Trezzano sul Naviglio. Ieri notte Tiziano Butturini, candidato sindaco della Quercia, è stato svegliato dal fuoco e dalle fiamme che lambivano la porta del suo appartamento al quarto piano di uno stabile abitato da 15 famiglie. La sciagura è stata scongiurata grazie alla solerzia dei vicini di casa i primi ad accorgersi dell'incendio e a spegnere le fiamme sul pianerottolo gettando secchi d'acqua sulla porta. Insieme a Butturini e sua moglie Luana erano i due figli. Nicolo di 8 mesi e Camilla. Sanni terrorizzata da quello spettacolo. L'ingresso era saluro di fumo mentre le fiamme filtravano dalle fessure della pesante porta blindata che in qualche modo ha funzionato da scudo. Solo quando sono usciti sul pianerottolo mi sono reso conto dell'entità del danno. La porta esterna era carbonizzata, il corrimano in ferro e pla-

stica si era sciolto con il calore delle fiamme racconta Butturini. A prendere fuoco è stata la generosa quantità di benzina versata sulla porta del candidato sindaco e lungo le scale del piano sottostante allo scopo forse di coprire le spalle dei delinquenti. Le fiamme hanno bruciato i cavi del telefono e le linee del quarto piano dello stabile sono rimaste isolate fino alla tarda mattinata di ieri.

Nessuno ha rivendicato l'attentato e per ora gli investigatori non hanno alcun elemento oggettivo per privilegiare una matrice piuttosto che un'altra. Butturini dice di non avere ricevuto né minacce né avvertimenti di sorta. Ma una volta la gravità del fatto mi sento di escludere una matrice puramente politica. Il candidato sindaco della Quercia di uno dei nove comuni della cintura milanese che domani andranno alle urne pensa che a guidare la mano degli attentatori

sia stata la criminalità organizzata

L'ombra della mafia

A Trezzano sul Naviglio un paese di ventimila anime alla periferia nord ovest di Milano dove il verde abbondante insieme alle villette mono e bifamiliari hanno messo le basi i più sberleffati famiglie mafiose trapiantate al nord. Culla Guzzardi Ugone Di Marco tanto per citare qualcuno dalla lista penale marchiata dall'associazione di stampo mafioso. Butturini primo cittadino di Trezzano dal 1985 finora non aveva mai subito aggressioni. Solo nel 1991 dopo un ricovero in ospedale aveva ricevuto qualche telefonata minatoria ma senza riferimenti precisi. Perché allora la mafia si sarebbe svegliata solo ora? Butturini spiega che il primo punto del suo programma elettorale è proprio la lotta alla criminalità organizzata. Ma c'è di più. Si fa un accenno particolare ai beni immobili sequestrati a

Pietro Culla, morto 10 anni fa in Cile in circostanze poco chiare. Ora quei beni passeranno al Comune. Nei volantini della campagna elettorale un migliaio distribuiti ad altrettanti giovani trezzanesi dai 18 ai 22 anni il candidato sindaco annuncia l'offerta di assegnare una di quelle proprietà a un centro sociale. Un'idea che è piaciuta molto ai giovani come hanno dimostrato le numerose lettere di consenso spedite a Butturini. Può darsi che questo gesto sia un segnale in direzione opposta. Ipotesi il candidato sindaco di Trezzano.

Attentato da professionisti

Il Pds esprime ferma condanna per il gravissimo episodio avvenuto a due giorni dal voto. Solidarità a Tiziano Butturini e alla sua famiglia. Il partito della Quercia inoltre confida nell'intervento delle forze dell'ordine e delle autorità giudiziarie perché gli autori dell'attentato vengano individuati e

perseguiti nei termini di legge. Per ora nelle mani degli inquirenti ci sono solo le testimonianze degli inquilini dello stabile danneggiato. Qualcuno è entrato poco dopo lo scoppio dell'incendio ha visto fuggire due individui che hanno coperto da passimontoni apparsi verso una 164 che li aspettava all'angolo della strada con motore e fari accesi. Un lavoro da professionisti dicono gli investigatori. Sottolineano anche dal fatto che gli attentatori si sono preoccupati di portare via il contenitore dell'acqua inattesa. Anche se ufficialmente non è ancora stata disposta nessuna misura di sicurezza per Butturini e famiglia si lascia intendere un servizio di vigilanza dimessa. Ma mentre la burocrazia riflette amici e compagni del candidato sindaco della Quercia si sono già attivati. Mi sono vicini moralmente e fisicamente dice Butturini che da lunedì mattina non muove un passo da solo.

Le Sfide. A graphic showing various Italian cities and their candidates for administrative elections. Cities listed include Brescia, Treviso, Sondrio, Pisa, Brindisi, Pescara, and Massa Carrara. Candidates listed include Martinazzoli, Gnutti, Rampinelli, Cerniato, Tognara, Fustella, Camurri, Molteni, Floriani, Tangheroni, Errico, Gualtieri, De Maria, Collevocchio, Pace, Pucci, and Vita.

Le tensioni di Roma scuotono anche Brescia. Forza Italia si defila da Gnutti, «mini-giallo» su Buttiglione

Le contraddizioni nazionali lasciano il segno anche a Brescia. Buttiglione, dopo aver firmato il documento con Bossi, non viene al comizio a fianco di Martinazzoli. Forza Italia, più o meno nascostamente, si marca da Gnutti. Walter Veltroni ieri a Brescia commenta: «Se Buttiglione scegliesse un'alleanza con Berlusconi che io ritengo difficile, comprenderebbe una scelta lacerante per il cattolicesimo democratico». E su Martinazzoli: «È l'uomo giusto».

chico Angelo Rampinelli, ex presidente della Azienda Municipalizzata.

Comizio di Veltroni

Ieri sera per il Pds ha concluso la campagna elettorale il direttore dell'Unità Walter Veltroni. «Martinazzoli - ha detto - è l'uomo giusto che saprà essere il sindaco di tutti i bresciani, un uomo coraggioso che ha sempre saputo soprattutto in frangenti difficili dialogare e guardare avanti. E questo è tanto più importante oggi che viviamo un clima brutto pesante, rissoso dove volano troppi falchi. In cui viene cercato soprattutto il conflitto ideologico evocando spettri del passato. Leggendo le dichiarazioni rilasciate ieri da Berlusconi ad un giornale inglese - ha proseguito Veltroni - mi sembra di riascoltare la storia del giapponese che nel 1946 continuava a combattere da solo su un'isola deserta perché non gli hanno spiegato che la guerra è finita. No la guerra è finita e oggi è il tempo delle idee dei programmi della ragione».

Parlando quindi dello schieramento formatosi attorno a Gnutti il direttore dell'Unità ha detto: «Sia non in presenza di un'alleanza spuria che non reggerebbe alla prova dei fatti come sta appunto avvenendo a Roma. Gli elettori della Lega chiedono altro rispetto a quelli di Forza Italia. Non è una cosa che infatti Bossi cerchi di sancire dall'alleanza con Berlusconi. La Lega - ha quindi proseguito - che è stata un movimento impor-

ante per cambiare le regole del gioco oggi sembra un belva in gabbia dove riuscire a liberarsi se non vuole farsi prigioniero del passato che ha combattuto. Ecco perché le alleanze di Vito Gnutti qui a Brescia sono spurie e parlano solo di futura ingovernabilità della città».

Appello a sinistra e centro

Io mi ingiuria - dice - i testi non sembrano confermarlo - ha sottolineato Veltroni che questa tornata elettorale riacenterà del capo del partito di governo. Se l'esito del voto come io credo sarà questo e non solo a Brescia - si dovrà arrivare ad una convergenza fra sinistra e centro - fra una sinistra moderna capace di rompere con ogni appartenenza al passato e un centro capace di riscoprire la sua storia e i valori migliori della sua tradizione - come è avvenuto proprio a Brescia con Martinazzoli. E mi auguro anche un incontro con quelli di Brescia. Rispondendo quindi ad una domanda di un giornalista che avanzava l'ipotesi di un Buttiglione profeso verso Forza Italia e basta Veltroni ha replicato: «Penso si tratti di un ipotesi di difficile realizzazione. Visti i recenti rapporti stabiliti con Bossi e le dichiarazioni recenti di Berlusconi e Previtera i legami con An per una scelta in questa direzione di destra e basta. Da parte del Ppi sarebbe assolutamente lacerante per i cattolici democratici».

Il voto davanti alla tv

Alle 22 gli exit-poll Abacus sui canali Rai «Speciali regionali» sul Tg3

ROMA. Sarà la Rai la tv leader di queste elezioni amministrative solo lei infatti assicura gli ormai ben noti exit-poll sui sette principali scontri locali negli altrettanti capoluoghi di provincia Brescia Sondrio Treviso Massa Pisa Pescara e Brindisi. Per la Rai curerà il monitoraggio delle intenzioni di voto la società Abacus le persone intervistate all'uscita dei seggi saranno circa 12.700 tra le ore sette e le ventidue in 197 sezioni delle sette città. I dati forniti da Abacus saranno anche pubblicati in tempo reale dal Televideo. Sono previsti due momenti per i risultati: uno alle 22 con i dati sulle percentuali dei primi due candidati che entreranno al ballottaggio e del terzo dove lo scarto fosse minimo - con le percentuali ottenute dalle liste e

con i voti ottenuti da tutti i singoli candidati. Alle 22.17 invece l'Abacus darà una proiezione dei flussi di voti tra partiti e candidati ovvero in che proporzioni e in quale controparte si svolgerà la elezione di un candidato.

Tutto il programma elettorale su Rai in diretta il 21 e il 22.5 andrà in onda speciale elezioni curato da Bruno Vespa, col commento anche all'interno del Pci. Domenica sportiva il 23. Il 24 il Tg2 aprirà il suo speciale alle 21.55 collegamenti otto comuni in fino alle 21.15. Rai 1 avrà spazio soprattutto alle operazioni locali con uno speciale region di crati da i Tg di Vigonza e che inizieranno alle 22.15. Dalle 21.55 e fino all'inizio della trasmissione andrà in onda il 12 in regione con i risultati elettorali.